



ORIGINALE DEL FAX GIÀ
TRASMESSO IN DATA

Indelto

Roma, 26 NOV. 1997

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Al Soprintendenza per i Beni
Ambientali-Architettonici
del Veneto

VENEZIA

Divisione III Sez. II
Prot. N. 130341 Allegati

Risposta al Foglio del 22/10/97
Div. Sez. N. 10675

OGGETTO **ASOLO (TV) - "La Pignera" - Tutela ex lege 1089/39.**

Si trasmette, per gli ulteriori adempimenti, l'originale del provvedimento ministeriale relativo alla tutela dell'immobile in oggetto ai sensi della legge 1/6/1939, n. 1089.

Codesta Soprintendenza lo restituirà a quest'Ufficio dopo aver provveduto all'estrazione delle copie conformi necessarie all'espletamento delle procedure di notifica ai proprietari e di trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE
(D.ssa Rita *Brucoleri* Casagrande)

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI
Ricevuto il 07 GEN. 1998
N. 86 posiz.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;
VISTO il Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29;

VISTA la nota prot. n. 10675 del 22.10.97 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "La Pignera" sito in Comune di Asolo, Provincia di Treviso, segnato in catasto al foglio n. 11 (ex Fg. IV Sez. B) mapp. 63-64-66 parte (come segnato ai punti A-B) confinante con mapp. 66 restante parte-65-68-50-strada delle Magre-112 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA :

l'immobile denominato "La Pignera" così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 e viene, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Asolo (TV).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso avanti il Tribunale Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data dell'avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

25 NOV. 1997

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

FF/dmal

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

ASOLO (TV)

LA PIGNERA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La villa denominata "la Pignera" é posta sul versante collinoso rivolto a meridione rispetto al centro storico della città di Asolo, ed é raggiungibile per mezzo di una strada sterrata (Via Magre) che si diparte dalla sottostante strada "Bassanese Maestra" (al Km 48 della S.S. n° 248 "Schiavonesca-Marosticana").

La villa é posta in posizione arretrata al complesso costituito da Villa Raselli e dal tabernacolo Molini, ma in posizione più elevata rispetto ad esso, in modo da distinguersi nettamente sul versante est da via del Forestuzzo, uno dei principali accessi da sud della città.

L'edificio é dunque dotato di un'elevata riconoscibilità paesaggistica, resa ancor più evidente dall'imponente albero di Pino domestico (*Pinus Pinea*) posto sul suo fronte sud, superstite dei due esemplari secolari che hanno determinato l'attuale denominazione.

Si tratta di un edificio isolato, di pianta quadrangolare, la cui costruzione originaria non venne mai del tutto ultimata; elevato per due piani più mezzanino, ha un corpo centrale emergente che corrisponde al salone passante e il piano nobile aperto al panorama grazie alla grande trifora che caratterizza i due fronti nord e sud. I prospetti sono a due a due quasi identici: quello a nord é più elegantemente rifinito rispetto al suo opposto anche per la presenza della decorazione a timpano curvilineo interrotto sopra la trifora ed alla cornice di gronda a dentelli. Il lato est, sia nel prospetto che nelle aperture del livello sottotetto, non é mai stato completato; infatti, sotto la cornice di gronda, non sono presenti le finestre ovali riscontrabili sul fronte sud dal lato opposto.

I muri intonacati con l'uso di malte a base di cocchiopesto sono costituiti da pietrame di piccola pezzatura, modestamente orizzontato da corsi più regolari, legati con malta di calce mescolata ad inerti di varie dimensioni. Gli angoli presentano una maggiore attenzione esecutiva, adottando la soluzione a "dente di sega" con l'utilizzo di mattoni.

Le aperture sono incorniciate in pietra calcarea locale. Quelle del piano nobile, ad eccezione di quelle della trifora che sono archivoltate, sono provviste di una cimasa lievemente aggettante. Nel medesimo piano sui fronti laterali vi sono dei poggiosi con balaustre in pietra mancanti di qualche elemento. L'arco d'ingresso sul fronte nord del piano terra é evidenziato da un'ampia cornice in pietra a bugnato.

All'interno, lo schema distributivo é quello consueto in area veneta: un ampio salone centrale passante con due stanze per lato e corpo scale compreso tra le due occidentali.

La scala del primo piano é in pietra e conserva una ringhiera in ferro di buona qualità esecutiva.

Soffitti con travi a vista caratterizzano i vari ambienti, ad eccezione delle due stanze poste sul lato orientale del piano nobile, le quali sono interamente decorate con stucchi di delicata fattura, a



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

motivi floreali nastriformi cromaticamente intonati nelle tinte pastello, con busti di profilo o volatili stilizzati nei sopraporta.

Il rilievo topografico eseguito negli anni tra il 1711 ed il 1720 su tutto il territorio della podesteria veneziana del comune di Asolo conferma l'esistenza di villa Pignera così descritta " ...campi con casa sopra. A mattina, a sera, a monte, strada, mezzodì Ca' Giupponi". Nelle relative "dichiarazioni di mappa" si legge che la proprietà dell'odierna villa Raselli è dei signori Bevilaqua e gli stessi sono anche proprietari del lotto confinante dove è segnata e sorge la villa in oggetto; quest'ultima era dunque collegata dominicalmente agli immobili sottostanti¹.

L'edificio é perfettamente riconoscibile nella veduta della città di Asolo incisa da Marco Sebastiano Giampiccoli nel 1780², e stante il permanere per lungo tempo dei caratteri stilistici che lo identificano, l'epoca della sua costruzione si può ascrivere ad un periodo compreso tra i secc. XVI e XVII.

Dal confronto topografico tra la mappa del catasto austriaco e quella del catasto aggiornato ai nostri giorni si nota una differenza nel tracciato della strada, la quale nei secoli scorsi serviva le due case passando tra villa Raselli e la Pignera, ed ora invece fiancheggia entrambe sul lato ovest.

In epoca più recente alla Pignera è stato dato anche il toponimo di "Ca' Dalla Rosa" dal nome della famiglia dei residenti.

Nell'area circostante la villa é compreso un annesso rustico caratterizzato da ampi fienili nei piani superiori, realizzato con tecnologia costruttiva e materiali tradizionali. Il rustico é funzionale alla conduzione del fondo e, se si eccettuano alcune strutture e/o fabbricati privi di qualità architettonica connessi con improprio ampliamento delle possibilità produttive del lotto, esprime un'elevata integrazione ambientale con il territorio agricolo di cui la stessa villa fa parte.

¹ Archivio Comunale di Asolo; Estimo asolano, Busta 89, foglio 11, mappali 659 e 664.

² "Acelum Urbs", mm 230X323; sta in P. Trieste, SAGGIO DI MEMORIE DEGLI UOMINI ILLUSTRATI DI ASOLO, Venezia 1780.

25 NOV. 1997

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti



G. Monti

FF/

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

ASOLO (TV)
La Pignera

Estratto di mappa catastale
Fg. 11 (ex fg.4 sez.B) - mapp. 63-64-
66 (parte)

Legge 1089/39 art. 1



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti

G. Monti

